

# A Caorso 66 morti in 4 mesi

## «Non bastano grandi ospedali»

**Il consiglio comunale chiede all'unanimità uno sviluppo della sanità territoriale e «maggiore attenzione ai medici di base»**

Valentina Paderni

### CAORSO

● Sono 54 i caorsani deceduti complessivamente da febbraio a maggio 2020, su una popolazione di poco più di 4.800 abitanti. Se si aggiungono i non residenti, si arriva a 66 decessi totali. Di questi, 26 (pari a circa il 40 per cento) si sono registrati alla casa residenza anziani "La Madonnina". Sono questi i dati che il Comune ha reso noto in occasione dell'ultima seduta consiliare, rispondendo ad un'interrogazione della consigliera di minoranza Antonella Codazzi, capogruppo di "Caorso.Centrosinistra". Di questi decessi non è dato sapere quanti siano le morti determinate dal Covid. Ciò che ci viene fatto sapere è che la media mensile dei decessi è stata pari a 16, cinque volte tanto rispetto allo stesso periodo nei cinque anni precedenti. Caorso ha pagato tanto, in termini di vite umane, durante l'emergenza sanitaria. E ha pagato tanto anche la casa residenza anziani, in merito alla cui situazione tutti i consiglieri di opposizione hanno chiesto chiarimenti. Fabio Callori, consigliere di minoranza per Fratelli d'Italia, ha domandato se con una cessione del ramo d'azienda siano venute meno le convenzioni in essere con il Comune (servizi pasti, servizio prelievi e servizio ecografico). Il gruppo "Caorso più Insieme" ha cercato invece rassicurazioni sulla riapertura dei servizi «in sicurezza e a salvaguardia di ospiti degenti e delle persone che si recano in ambulatorio». L'amministrazione ha comunicato che le convenzioni rimangono

attive con la cooperativa "La Madonnina" e che l'accesso agli ambulatori, sanificati regolarmente e non accessibili ad ospiti e personale della casa residenza anziani, avviene attraverso un ingresso dedicato impegnando professionisti sanitari dedicati.

A tutela della salute pubblica, il consiglio comunale ha anche approvato all'unanimità, dopo aver votato un emendamento a correzione del testo originale, l'ordine del giorno proposto da Callori. «Stiamo uscendo da una pandemia molto pesante - dichiara il capogruppo FdI - che ci ha insegna-

to quanto sia fondamentale cessare l'era del razionalizzare, dei tagli alla sanità e della chiusura dei presidi ospedalieri territoriali. Deve esserci uno sviluppo di sanità territoriale che copra tutto il nostro ampio e diversificato territorio. Oltre a dover dare maggiore ascolto e maggiore attenzione ai medici di base che sono le sentinelle del territorio e avvertono un'emergenza prima di tutti». Secondo Codazzi: «La corsa ai grandi ospedali con l'abbandono della territorialità è stato un grave errore. La riscoperta dell'efficacia umana ed economica dei servizi territoriali deve es-

sere valorizzata e sostenuta».

«Mi piace molto l'idea della sanità territoriale, meno quella di ospedali ampi e specializzati. Bisogna trovare il modo di essere vicini e di dare risposte immediate a chi ha bisogno. Bisogna dare strumenti e valorizzare i medici di famiglia», aggiunge Giampiero Cremonesi. La sindaca Battaglia conclude: «In occasione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza socio-sanitaria abbiamo chiesto a Bonaccini di adottare nuove linee strategiche che puntino ad una medicina territoriale rivalutando gli ospedali di Villanova, Fiorenzuola e Castelsangiovanni, che sono stati cruciali nella gestione dell'emergenza e non devono rimanere contenitori vuoti, ma pieni. Senza queste strutture infatti, il nosocomio di Piacenza non avrebbe retto».

### SCONTI ANCHE PER LE ALTRE UTENZE E LE FAMIGLIE

**Tassa rifiuti dimezzata per le imprese chiuse durante l'emergenza sanitaria**

### CAORSO

● Sconti sulla tassa dei rifiuti (Tari) per tutti. Il Comune di Caorso sceglie di applicare riduzioni, sulla quota variabile, non solo per le attività commerciali ma anche per le famiglie del territorio. Il provvedimento è stato votato a maggioranza consiliare, con il voto di astensione dei consiglieri di opposizione. L'amministrazione guidata dalla sindaca Roberta Battaglia ha deciso di applicare una riduzione del 50 per cento per le utenze non domestiche (ossia locali ed aree diverse dall'uso abitativo) che durante l'emergenza sanitaria sono stati costretti dalla normativa mi-

nisteriale a chiudere. Una riduzione del 25 per cento viene invece applicata a quelle utenze non domestiche che hanno chiuso volontariamente o che hanno subito riduzioni della propria attività dovute appunto all'emergenza sanitaria. Mentre per le famiglie (utenze domestiche), nonostante abbiano prodotto più rifiuti in questi mesi di isolamento preventivo, viene applicata una riduzione del 15 per cento. Per le utenze non domestiche, e quindi negozi, ristoranti, esercizi commerciali in genere, l'amministrazione, è stato detto, prenderà come riferimento i codici Ateco, per stabilire quali rien-

trino nella prima o nella seconda casistica. Saranno escluse dalla scontistica, è stato precisato, le attività che hanno regolarmente proseguito. Saranno utilizzati, per coprire il mancato introito nella casse del Comune, 123mila euro, parte della quota complessiva di circa 300mila euro nel Decreto Rilancio, assegnato a Caorso. I consiglieri di opposizione si sono astenuti chiedendo «maggiore chiarezza nella formulazione della delibera»; per Fabio Callori uno stesso codice Ateco comprende diverse categorie, per Giampiero Cremonesi l'amministrazione «avrebbe dovuto osare di più, investendo una cifra maggiore», per Antonella Codazzi «c'è da ripensare a tutto il sistema di organizzazione della gestione dei rifiuti».

VP